

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

8

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

Dedicazione della Cattedrale

Giovedì 20 maggio, anniversario di dedizione della chiesa cattedrale a San Francesco d'Assisi (1782) a Civitavecchia; alle 18.30 la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo.

Scuola di teologia

Il 22 maggio, alle 9, l'incontro con don Martin Bahati per il modulo "Sacramenti dell'unione e dell'ordine" presso la parrocchia di San Giuseppe a Campo dell'Orò.

Veglia di Pentecoste

Sabato 22 maggio, alle 20.30, la celebrazione eucaristica per la Veglia di Pentecoste presieduta dal vescovo. La liturgia sarà animata dai movimenti e dalle associazioni ecclesiali.

L'APPUNTAMENTO

«Tutti fratelli», la preghiera per l'accoglienza

DI ALBERTO COLAIACOMO

Domani sera, lunedì 17 maggio, nella parrocchia dei Santi Liborio e Vincenzo Maria Strambi a Civitavecchia, il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la Veglia di preghiera per l'accoglienza e l'integrazione. "Tutti fratelli" è il tema scelto quest'anno per l'incontro che si svolge in occasione della Giornata internazionale contro l'omofobia e che invita la comunità alla preghiera per tutte quelle forme di discriminazione causata da idee, status giuridico, razza, salute e orientamento sessuale. "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi" è il brano del Vangelo di Giovanni che sarà al centro della meditazione.

La Veglia conclude il cammino "L'eucarestia scuola di inclusione umana" rivolto ai cristiani Lgtb e le loro famiglie che, dallo scorso mese di settembre, ha visto riunirsi un piccolo gruppo di preghiera insieme al vicario per la pastorale, don Federico Boccacci, e ai coniugi Salvatore e Serenella Olmetto dell'equipe diocesana della Pastorale per la famiglia. Un percorso che nella Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia è iniziato nel 2017 e che il vescovo Ruzza ha rilanciato accompagnando il gruppo con le meditazioni bibliche in tutti gli incontri.

«La Veglia per l'accoglienza e l'integrazione - spiega Serenella Olmetto - fu celebrata per la prima volta il 17 maggio 2007, in seguito al suicidio di Matteo, un giovane ragazzo torinese di 16 anni vittima delle angherie omofobe dei suoi compagni di scuola». «Purtroppo - continua - nella nostra società sono molte le forme di violenza e di discriminazione, legate al sesso, alla razza, alla religione, alla cultura e rivolte ai più deboli e indifesi: basti pensare ai tantissimi migranti, che muoiono in mare, sempre nell'indifferenza più vergognosa o al numero sempre crescente di atti di violenza sulle donne. Con questo momento di preghiera e di riflessione che cresce in noi e in ogni uomo e donna la capacità dell'accoglienza reciproca e in ogni società è Stato la determinazione a integrare ogni persona.

«Siamo tutti in una corsia di ospedale, malati del peccato di giudizio». Sono state le parole con cui il vescovo Gianrico Ruzza ha presentato, nove mesi fa, il percorso che ha portato alla Veglia che sarà celebrata domani sera. «Gesù - aveva ricordato - viene per i malati, perché non sono i sani che hanno bisogno del medico». Parlando della particolare situazione che vivono le persone omosessuali e le loro famiglie, il vescovo ha detto che «dobbiamo metterci dalla parte di chi soffre e, come ha fatto papa Francesco, dire "perché loro e non io?". «Dalle periferie, anche da quelle esistenziali, si vede meglio il centro» ha detto don Federico Boccacci a proposito del cammino offerto dalla diocesi alle persone Lgtb e alle loro famiglie. «In questi incontri - ha spiegato - siamo tornati all'essenziale della fede: l'amore di Dio». Secondo il vicario, sono due i frutti: «la grande libertà nei confronti degli altri, dei loro giudizi, perché a prevalere è stato lo sguardo d'amore». Uno sguardo che è come quello di Dio e permette di «comprendere il cuore dell'altro e di capirne».

L'omelia del vescovo Gianrico Ruzza durante la celebrazione eucaristica che si è tenuta nel Santuario della Madonna di Valverde a Tarquinia. Hanno concelebrato con il presule i parroci della città alla presenza di una rappresentanza di fedeli. (Foto: Mediapress Tv)



Sabato 8 maggio è stata celebrata a Tarquinia la festa patronale della Madonna di Valverde

«Dialogo e misericordia, Maria come modello»

DI TIZIANO TORRESI

Sabato 8 maggio, in un luminoso pomeriggio primaverile, il Santuario arroccato sotto le mura di Tarquinia accoglie il popolo della città in festa per la sua patrona, Maria Santissima, venerata con il titolo di Madonna di Valverde. All'inizio dell'Eucarestia, presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza, si rinnova l'antica tradizione dell'offerta del cero all'icona da parte dell'amministrazione civile, mentre la cappella musicale del duomo, diretta da Walter Rosatini e accompagnata all'organo dal maestro Luca Purchiaroni, intona il canto gregoriano, *Salve Mater Misericordiae*. Tutta la liturgia della Parola è un canto di lode a Dio per le meraviglie operate nella Vergine.

«In Maria, riunita con gli apostoli nel cenacolo, scorgiamo il modello della vita cristiana» afferma il presule nell'omelia. «Maria è colei che per prima ha compreso di essere amata ed è diventata l'immagine del popolo eletto, chiamato alla relazione, per raggiungere la vita piena in Dio. Maria è la Madre che protegge i discepoli dalla paura, in quel cenacolo in cui la memoria del Risorto diventa momento dell'in-cubazione dei vangeli».

Quindi un energico appello ad imparare da Maria il significato autentico ed esigente del dialogo, come scelta radicale di orientamento della vita personale e delle relazioni tra la comunità ecclesiale e civile. Lo suggerisce lo splendido dialogo alle nozze di Cana proclamato nel Vangelo. Il colloquio discreto di Maria con gli sposi preoccupati, con i convitati delusi, con i discepoli e con il Figlio è illustrato dal vescovo come un modello che aiuta a rimodulare le relazioni umane: «Maria a Cana è già avvocata di misericordia. Con le sue parole consente al Figlio di rivelare la

sua gloria e mostra ai discepoli che la strada da seguire passa dall'ascolto del Cristo, dal fare ciò che Egli dice, dal fidarsi di Lui: indica Gesù, proprio come fa l'antica icona Odigitria di Valverde. Perciò, in questo giorno di festa - ha proseguito Ruzza - dobbiamo imparare da Maria a dire no a tutte le forme di esclusione, di discriminazione, di pregiudizio ideologico, di ostilità, spesso preconcepite o fini a sé stesse. Da Maria dobbiamo a dire sì all'accoglienza, alla tolleranza, al rispetto profondo per le diversità. Solo con il dia-

logo si costruisce l'umanità e si possono tessere quelle relazioni di solidarietà e di comunione che devono contrassegnare tutta la vita della nostra comunità, perché il mondo creda e, insieme, si possono trovare le soluzioni ai tanti problemi che incombono sul nostro presente e sul nostro futuro». Alla tolleranza, al rispetto profondo per le diversità. Solo con il dialogo si costruisce l'umanità e si possono tessere quelle relazioni di solidarietà e di comunione che devono contrassegnare tutta la vita della nostra comunità presente e sul nostro futuro». alla tolleranza, al rispetto profondo per le diversità. Solo con il dialogo si costruisce l'umanità e si possono tessere quelle relazioni di solidarietà e di comunione che devono contrassegnare tutta la vita della nostra comunità, perché il mondo creda e, insieme, si possono trovare le soluzioni ai tanti problemi che incombono sul nostro presente e sul nostro futuro». Al termine, mentre l'icona viene portata nel giardino da cui si apre uno scorcio meraviglioso sulla diocesi, dal mare ai monti, e dal quale viene impartita la benedizione alla città, risuona nel cuore di tutti un altro richiamo di monsignor Ruzza: «Maria è un modello per il rispetto della Creazione, perché sia immagine conforme di Colui che l'ha rinnovata e che Lei, ancora e sempre, continua a indicarci». Infine la preghiera con le parole di san Paolo VI: «Il presente è un pellegrinaggio, che non deve perdere di vista la direzione, la meta del nostro cammino. Ed ecco allora che Maria alla sommità del nostro cammino terreno ci indica la via e il traguardo».

Alla celebrazione presente una piccola rappresentanza della città, istituzioni e comunità parrocchiali, per garantire le misure di sicurezza sanitaria. Per lo stesso motivo non è stato possibile effettuare la tradizionale processione per le vie del centro storico.



Il vescovo e l'icona Odigitria

Catechesi del vescovo

Disponibile online sul sito e nei canali social della diocesi la catechesi sul vangelo proposto dalla liturgia di oggi, domenica dell'Ascensione, che il vescovo Gianrico Ruzza ha tenuto per la Confederazione delle Confraternite delle diocesi italiane. La meditazione, affidata ogni settimana a un vescovo o a un coordinatore regionale delle confraternite, è stata trasmessa in diretta venerdì scorso sul canale YouTube dell'organizzazione nazionale.

LE CELEBRAZIONI**L'anniversario**

Giovedì 20 maggio, nel giorno della dedizione, si festeggia il noventesimo anniversario della fondazione della chiesa di Santa Maria in Castello a Tarquinia. Le celebrazioni inizieranno alle 9.30 con il rito spirituale del clero diocesano guidato da monsignor Guido Marini, maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie e responsabile della cappella musicale Sistina. Alle 11.30 ci sarà la celebrazione eucaristica, aperta ai fedeli e ai rappresentanti delle Istituzioni nel rispetto delle misure di sicurezza, presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza e concelebrata da monsignor Marini.

«Con i social network per tornare alle origini»

Scuola della Parola: la spiaggia di Tarquinia per l'ultimo incontro con l'Adorazione eucaristica della pastorale giovanile

Venerdì scorso, 7 maggio, l'incontro presso la casa di spiritualità "Regina Pacis" e l'Adorazione eucaristica sulla spiaggia di Tarquinia si è conclusa l'esperienza della Scuola della Parola promossa dall'Ufficio diocesano di pastorale giovanile. Ultimo di otto appuntamenti, che si sono succeduti a cadenza mensile con lo slogan #TaggatiInLui, hanno visto i ragazzi di diversi gruppi, associa-

zioni e movimenti riuniti con il vescovo Gianrico Ruzza. «Il cammino di quest'anno - spiega don Stefano Carlucci, direttore dell'ufficio - accogliendo l'invito del vescovo di camminare e metterci all'ascolto della Parola, è stato un ritornare alle origini della Chiesa: radunati con la lettura proclamata, meditata e pregata, alla presenza dell'Eucarestia, condividendo le meditazioni in piccoli gruppi». Per il sacerdote «l'ultimo incontro a Tarquinia Lido ha conquistato davvero il cuore dei giovani: l'adorazione eucaristica nel contesto del mare, con lo sfondo naturale del tramonto, ha favorito la contemplazione e la preghiera, trasformandosi in una lode al Creatore in sintonia

con l'enciclica "Laudato Si'" di papa Francesco. L'entusiasmo e il desiderio di fare sul serio da parte dei giovani erano palpabili, nella certezza di appartenere a Dio e al suo progetto e pur consapevoli della fatica di scegliere». Il programma iniziale, che ha preso il via lo scorso mese di ottobre, ha subito diverse variazioni dovute alle disposizioni di sicurezza emanate dalle autorità; malgrado ciò la Scuola è riuscita a toccare anche le comunità più periferiche. «Un percorso itinerante - spiega don Carlucci - reso possibile dalle realtà parrocchiali che hanno accolto con generosità e disponibilità i nostri giovani, questa a conferma che la parola di Dio non può

essere fermata e raggiunge tutti in ogni situazione particolare di vita». Già il titolo della rassegna, con l'hashtag, lascia intendere un'attenzione particolare ai social network. Se l'idea iniziale era quella di promuovere l'utilizzo di questi strumenti, in modo particolare Instagram, proprio per le difficoltà degli spostamenti e le dimensioni degli spazi i social network sono stati gli indispensabili protagonisti di tutta la rassegna. «Abbiamo diviso le due zone pastorali di Civitavecchia e Tarquinia - racconta il responsabile - e preziosa è stata la collaborazione dei giovani che si sono prestatati a gestire la parte tecnica». «Per molti, la scoperta è stata ve-

La spiaggia della casa "Regina Pacis" all'ora del tramonto come scenario per l'Adorazione eucaristica dei giovani



dere come i social possono essere al servizio della Parola». Spiega il sacerdote che, comunque, «in tutti c'è la consapevolezza che vivere l'esperienza comunitaria nell'incontro personale rimane la priorità assoluta, in quanto privilegia un rapporto umano e umanizzante».

Il programma estivo delle iniziative dedicate ai giovani si aprirà a metà giugno, sempre a Tarquinia Lido, con un incontro di fraternità «a carattere festivo» e proseguirà con i campi scuola e le altre esperienze promosse dalle parrocchie e dalle associazioni. (Alb. Col.)